

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXXVI
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI
SULLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA
E DI QUALITÀ

(Anni 2005, 2006 e 2007)

(Articolo 59, comma 5, della legge 23 dicembre 1999, n. 488)

Presentata dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali
(ZAIA)

Trasmessa alla Presidenza il 27 luglio 2009

PAGINA BIANCA

Relazione in materia di “Sviluppo dell’agricoltura biologica e di qualità”.**Premessa**

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nell’ambito del settore dell’Agricoltura biologica, sulla base del “Piano d’azione europeo per l’agricoltura biologica” adottato dalla Commissione Europea nel giugno del 2004, finalizzato a promuovere l’agricoltura biologica nell’Unione europea, ha redatto, nello stesso anno, il “Piano d’azione nazionale per l’agricoltura biologica e i prodotti biologici”, concertandolo con il Comitato consultivo nazionale per l’agricoltura biologica ed ecocompatibile.

L’art. 59 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modifiche, ha istituito il “Fondo per lo sviluppo dell’agricoltura biologica e di qualità” alimentato dal contributo, nella misura del 2%, derivante dal fatturato annuo conseguente dalla vendita di prodotti fitosanitari.

La Legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1 comma 87 (legge finanziaria 2005), ha istituito un apposito capitolo di spesa 7742/3 per l’attuazione del Piano d’azione nazionale per l’agricoltura biologica e i prodotti biologici con una dotazione di 5 milioni di euro per l’anno 2005 ed ha, altresì, previsto che le modalità di spesa degli stanziamenti previsti su detto capitolo siano definite con decreto del Ministero.

Di seguito riportiamo l’illustrazione del Piano d’azione nazionale per l’agricoltura biologica dell’anno 2005:

Il Piano d’Azione nazionale per l’Agricoltura Biologica e i Prodotti Biologici per l’anno 2005**1. PREMESSA**

Nella seduta del 13 dicembre 2004 il Comitato consultivo nazionale per l’agricoltura biologica ed ecocompatibile ha discusso e approvato il documento dal titolo “Linee Guida per la redazione del Piano d’Azione Nazionale per l’agricoltura biologica e i prodotti biologici”. Nel documento vengono fissati gli obiettivi strategici del Piano e indicate le principali azioni che lo dovranno sostenere, tenendo in considerazione:

- la comunicazione della Commissione Europea al Consiglio del giugno 2004 sul Piano d’Azione europeo sull’agricoltura biologica e i suoi prodotti e la relativa risoluzione del Consiglio di ottobre 2004; il testo della proposta di Decreto legislativo in attuazione degli artt. 1 e 2 della Legge n. 38/03, poi trasformato in Disegno di legge d’iniziativa del Governo sulla competitività e sullo sviluppo del settore agricolo e agroalimentare biologico.

2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO D’AZIONE NAZIONALE

In considerazione dello scenario del settore e dei punti di forza e di debolezza dell'agricoltura biologica italiana, descritti nel documento "Linee Guida per la redazione del Piano d'Azione nazionale sull'agricoltura biologica e prodotti biologici" e tendendo a riferimento gli obiettivi fissati dalla Commissione Europea per il Piano d'Azione europeo per l'agricoltura biologica e i suoi prodotti, il Piano d'Azione nazionale si articola sui seguenti obiettivi strategici:

- 1. il rafforzamento e la qualificazione del ruolo dell'Italia quale Paese produttore sui mercati mondiali e del suo ruolo nell'ambito delle politiche dell'Unione Europea e delle Istituzioni internazionali per lo sviluppo dell'agricoltura biologica, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo e all'Europa dell'Est;*
- 2. il rafforzamento, la qualificazione e lo sviluppo della base produttiva nazionale e delle filiere ad essa collegate anche attraverso un approccio di tipo territoriale alla conversione al metodo biologico e una maggiore integrazione delle diverse aree produttive presenti nel territorio nazionale;*
- 3. lo sviluppo significativo della zootecnia con metodo biologico allo scopo di valorizzare il patrimonio e la tradizione zootecnica nazionale, consentire l'ottimale gestione del ciclo della sostanza organica alla base del metodo biologico e la valorizzazione delle produzioni cerealicole e foraggere nazionali;*
- 4. l'aumento significativo dei consumi interni anche attraverso una maggiore differenziazione dei canali commerciali e il miglioramento dell'organizzazione commerciale del settore;*
- 5. l'implementazione nelle politiche ambientali e in quelle per la salute pubblica nazionali del ruolo dell'agricoltura biologica e dei suoi prodotti al fine di aumentarne l'efficacia e l'efficienza;*
- 6. il miglioramento della sostenibilità ambientale delle imprese del settore in riferimento all'uso di energia e materiali e alla produzione di externalità positive per l'ambiente;*
- 7. l'introduzione di principi e tecniche del metodo biologico in comparti produttivi anche non alimentari di particolare interesse per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento della qualità della vita e della salute della popolazione o strategici per il Paese.*

3. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO D'AZIONE NAZIONALE

Il Piano d'Azione nazionale consiste in una serie articolata di azioni tese a supportare la realizzazione o a realizzare gli obiettivi strategici fissati nel documento "Linee guida per la redazione del Piano d'Azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici" approvato dal Comitato consultivo nazionale agricoltura biologica e ecocompatibile nel dicembre 2004.

Le relative azioni sono raggruppate in quattro assi d'intervento:

asse 1: penetrazione sui mercati mondiali

asse 2: organizzazione di filiera e commerciale

asse 3: aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale

asse 4: rafforzamento e miglioramento del sistema istituzionale e dei servizi

Le azioni verranno attuate a livello di sistema nazionale e dovranno assicurare:

- ottimale rapporto costo/efficacia in relazione all'impatto sul settore;
- acquisizione di conoscenze e individuazione di soluzioni di impiego diffuso;
- messa in rete di conoscenze, modelli e relazioni a dimensione ampia;
- miglioramenti organizzativi a dimensione di sistema.

4. LE AZIONI PREVISTE DAL PIANO D'AZIONE NAZIONALE

ASSE 1

PENETRAZIONE SUI MERCATI MONDIALI

L'asse d'intervento comprende la realizzazione di parte dell'obiettivo strategico 1.

E' necessario favorire la penetrazione commerciale delle produzioni nazionali, incrementando e qualificando l'azione delle agenzie pubbliche e degli uffici commerciali delle Ambasciate e supportando maggiormente le iniziative promozionali delle aziende del settore nei Paesi ritenuti di maggiore interesse per la collocazione delle produzioni nazionali. Ciò con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo e ai Paesi dell'Europa dell'Est e con una particolare attenzione alle iniziative di cooperazione allo sviluppo in grado di creare sinergie commerciali sul mercato interno e per il rafforzamento a dimensione internazionale degli operatori del settore italiani.

AZIONE 1.1 – PENETRAZIONE COMMERCIALE SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Si intendono fornire elementi di conoscenza sulle imprese del settore per gli addetti commerciali delle Ambasciate d'Italia e per gli uffici ICE nel Mondo. A tal fine si predisporrà un *data base* organizzato di operatori del settore e una *news letter* periodica sulle attività e i prodotti degli operatori italiani del settore che verranno resi disponibili presso le Ambasciate e gli uffici ICE e che potranno essere utilizzati anche in formato cartaceo per la presenza a fiere e manifestazioni in ambito internazionale. Con cadenza almeno annuale verrà inoltre organizzato un seminario di lavoro fra una rappresentanza qualificata di operatori del settore e l'ICE al fine di definire iniziative d'interesse per il settore. Verrà inoltre realizzato uno studio di scenario sulle prospettive commerciali per le produzioni da agricoltura biologica italiana sui mercati internazionali.

AZIONE 1.2 – CREAZIONE E RAFFORZAMENTO RETI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Si intendono creare e/o rafforzare reti di relazioni a livello internazionale, in particolare negli ambiti della cooperazione commerciale, della cooperazione allo sviluppo, della ricerca e della formazione. Particolare attenzione verrà data all'area del Mediterraneo e ai Paesi di nuova adesione all'Unione Europea. La creazione di reti di relazione o il rafforzamento di quelle esistenti dovrà avvenire presso centri di eccellenza già riconosciuti a livello internazionale nei rispettivi ambiti di interesse delle reti e con l'utilizzo di tecnologie informatiche avanzate. Per le reti dedicate alla cooperazione commerciale e alla cooperazione allo sviluppo verranno istituiti appositi tavoli di lavoro con gli

operatori del settore al fine di assicurare anche il confronto e il coordinamento fra i soggetti che operano a livello nazionale.

ASSE 2

ORGANIZZAZIONE DI FILIERA E COMMERCIALE

L'asse d'intervento comprende la realizzazione di parte dell'obiettivo strategico 2. e la realizzazione degli obiettivi strategici 3 e 7.

Il rafforzamento e la qualificazione delle filiere richiede interventi in diversi ambiti.

Consolidamento e incremento della base produttiva

Le azioni dovranno essere adeguatamente collocate nel tempo, principalmente in relazione alla programmazione degli interventi connessi all'applicazione della politica agricola comunitaria che rimane la principale leva per determinare il consolidamento e l'incremento della base produttiva del settore e all'evoluzione del quadro normativo. In tal senso diviene essenziale identificare da subito le filiere strategiche per il sistema Paese e mettere a punto strumenti in grado di favorire sia una più efficiente distribuzione territoriale dei sistemi che formano le filiere che un approccio di tipo territoriale alla conversione al metodo biologico. Sono da considerarsi prioritarie le azioni volte a ridefinire il quadro di applicazione della normativa europea vigente e quello di sostegno al settore, al fine di adeguarli alle specificità dell'agricoltura e della zootecnia nazionali e alle necessità di aumento della base produttiva, oltre che al mantenimento di una sufficiente capacità di approvvigionamento per le filiere destinate a produrre alimenti per il bestiame. Ciò anche attraverso la messa a punto di disciplinari per specie zootecniche minori, attualmente non espressamente normate a livello europeo.

AZIONE 2.1 – ADEGUAMENTO NORMATIVO

Occorre studiare la normativa europea, nazionale e regionale esistente per specifici settori d'interesse, allo scopo di definire eventuali discordanze, fare proposte di armonizzazione e rilevare i punti critici in relazione alle specificità del territorio e delle filiere nazionali e indicare le proposte di attuazione idonee al superamento degli stessi, definendo quindi apposite "buone pratiche" per l'agricoltura e la zootecnia biologiche nazionali. Lo studio dovrà inoltre fare proposte per la revisione della normativa nazionale del comparto zootecnico e per la messa a punto di disciplinari nazionali per le specie minori di interesse principale e per l'acquacoltura. In relazione all'attuazione dell'azione verrà individuato un centro di riferimento nazionale per la zootecnia biologica.

L'azione dovrà essere realizzata d'intesa con le Amministrazioni regionali.

AZIONE 2.2 – ADEGUAMENTO DELLE POLITICHE

Si intende realizzare uno studio di simulazione sull'ottimizzazione dell'applicazione nazionale delle politiche europee per il rafforzamento e lo sviluppo della base produttiva del settore, con particolare

attenzione alle politiche per lo sviluppo rurale, e verranno messe a punto linee guida per la creazione di “distretti biologici” a base territoriale.

AZIONE 2.3 – MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ALLE IMPRESE

Si intende effettuare, una ricognizione sui modelli di servizi alle imprese disponibili per il settore e sviluppare appositi modelli accessibili anche a distanza con le moderne tecnologie informatiche, utilizzando opportunamente anche i risultati di alcuni programmi interregionali di recente attuazione. Verrà inoltre sviluppato un apposito programma di seminari, visite e attività destinato ai tecnici impegnati nei servizi alle imprese, anche utilizzando aziende/centri di eccellenza sul territorio nazionale, al fine di rafforzare i sistemi di relazione e scambiare le esperienze.

Aggregazione dell’offerta

Le azioni volte a favorire l’aggregazione dell’offerta devono essere collocate principalmente nella prospettiva del rafforzamento delle forme organizzate della produzione e della diffusione di sistemi contrattuali idonei a favorire la qualificazione, la standardizzazione e la programmazione delle produzioni. Per favorire tale aggregazione è inoltre necessario prevedere azioni che migliorino il flusso e l’accessibilità delle informazioni relative al mercato, sia che si tratti di previsioni di produzione e di domanda e sia che si tratti di dati e informazioni relative ai prezzi e alle richieste di prodotto (condizioni di fornitura, logistica, requisiti di prodotto, normative dei mercati di riferimento). A tale riguardo diverrà essenziale l’attività dell’Osservatorio nazionale di settore, già istituito e il cui finanziamento è previsto con apposite dotazioni di bilancio.

AZIONE 2.4 – AGGREGAZIONE TELEMATICA

Si intende sviluppare un sistema di concentrazione virtuale dell’offerta, eventualmente da evolvere in una borsa merci elettronica vera e propria, che possa costituire da riferimento per la produzione nazionale e che possa anche raccogliere le richieste del mercato. L’azione potrebbe essere avviata in via sperimentale solo per alcune produzioni.

Interprofessione

La creazione, il rafforzamento e il sostegno di esperienze organizzate di tipo interprofessionale di settore e/o di filiera che assicurino una pari dignità a tutti i soggetti coinvolti sono essenziali per il rafforzamento sia della rappresentanza degli interessi del settore che della sua organizzazione commerciale. Oltre al sostegno diretto è essenziale prevedere anche nell’ambito di azioni volte all’attuazione di altri obiettivi del Piano particolari indicazioni che puntino a favorire aggregazioni di tipo interprofessionale che vedano come protagonisti organizzazioni degli operatori e strutture di distribuzione a prevalente partecipazione italiana. Vanno incentivate iniziative di carattere interprofessionale in particolare nei comparti bovino e suino, basate su disciplinari di produzione in grado di assicurare la qualità delle produzioni e la compatibilità con quelli delle produzioni a tipicità certificata.

AZIONE 2.5 – SOSTEGNO ALL'INTERPROFESSIONE

Si intendono sostenere i costi per l'organizzazione e il funzionamento di esperienze di carattere interprofessionale anche a carattere non commerciale non altrimenti sostenute da appositi provvedimenti normativi a livello nazionale o regionale ma significative per la rappresentatività dei soggetti coinvolti, la dimensione interregionale o nazionale e/o le produzioni interessate. Si intende inoltre supportare la creazione di specifici accordi e disciplinari di filiera per i comparti suino e bovino.

Organizzazione per il mercato

E' importante favorire l'organizzazione commerciale del settore e la capacità dello stesso di penetrare nei differenti canali commerciali, in particolare in quelli ancora poco sviluppati (piccolo e medio dettaglio, ristorazione). In particolare si intende dare priorità all'organizzazione commerciale rivolta alla cosiddetta "vendita diretta", ovvero a forme di relazione diretta fra produttori e consumatori che prevedano per quanto possibile l'integrazione di diversi prodotti e di prodotti e servizi.

AZIONE 2.6 – ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

Si intendono sostenere i costi per l'organizzazione di forme di organizzazione commerciale di operatori del settore non altrimenti sostenute da appositi provvedimenti normativi a livello nazionale o regionale ma particolarmente significative per l'innovazione e per la relazione diretta fra la produzione e il consumo.

Sviluppo di nuove produzioni e mercati

Sono da considerare prioritarie le azioni volte a consentire l'applicazione del metodo biologico in ambiti di attività affini con la tipologia di imprese già presenti nel settore e per le quali sia possibile prevedere un adeguato riferimento normativo a livello europeo in tempi brevi ("pet food", verde ornamentale e urbano). Sono tuttavia da considerare come strategici anche altre attività e prodotti che pure richiedono un sostanziale mutamento dell'attuale quadro normativo europeo in materia di produzione biologica per giungere alla certificazione nel medesimo ambito delle produzioni alimentari ma che potrebbero essere opportunamente valorizzate attraverso l'impiego di materie prime prodotte con metodo biologico (edilizia, tessile, abbigliamento, cosmesi, farmaceutica).

AZIONE 2.7 – DISCIPLINARI DI PRODUZIONE

Occorre mettere a punto disciplinari di produzione a livello nazionale dedicati a settori non alimentari ("pet food", verde ornamentale e urbano).

AZIONE 2.8 – STUDIO NUOVI MERCATI

Si intendono realizzare studi sulle possibilità di sviluppo di filiere dedicate a produzioni per il settore non alimentare.

ASSE 3

AUMENTO DELLA DOMANDA INTERNA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

L'asse d'intervento comprende la realizzazione dell'obiettivo strategico 4.

L'aumento della domanda interna di prodotti dell'agricoltura biologica richiede interventi in diversi ambiti.

Miglioramento delle conoscenze e dell'immagine del prodotto

Si tratta di prevedere azioni di comunicazione istituzionale e il sostegno ad iniziative di informazione e promozione promosse da organizzazioni del settore, con particolare attenzione al mondo della scuola e ai decisori di acquisto nelle famiglie e negli acquisti collettivi. Al fine di rendere più efficaci tali azioni va prevista la creazione di un logo nazionale e devono essere incrementate le attività di ricerca e indagine sui requisiti qualitativi e igienico-sanitari delle produzioni da agricoltura biologica anche in relazione a iniziative di educazione alimentare.

AZIONE 3.1 – IMMAGINE DEL SETTORE/PRODOTTO

Si intendono realizzare campagne informative da attivare prevalentemente attraverso inserti promozionali e informativi in trasmissioni televisive e radiofoniche pubbliche. In relazione a ciò verranno catalogate, implementate e rese disponibili azioni di informazione e promozione attuate da soggetti privati, informazioni scientificamente validate su requisiti nutrizionali, igienico-sanitari e d'uso dei prodotti da agricoltura biologica. Verrà inoltre messo a punto un logo nazionale, definendone i requisiti grafici e d'utilizzo.

Aumento degli acquisti pubblici

L'aumento degli acquisti pubblici deve riguardare in particolare la ristorazione scolastica, ospedaliera e per l'assistenza oltre che i servizi di ristorazione della pubblica amministrazione, e anche il settore dei mezzi tecnici, in particolare per quanto riguarda i prodotti che possono essere impiegati per la manutenzione delle reti ferroviarie e stradali oltre che del verde pubblico e delle aree demaniali.

AZIONE 3.2 – ADEGUAMENTO NORMATIVE E CAPITOLATI

Si intende attuare uno studio approfondito sulle norme che regolano gli appalti pubblici e i capitolati-tipo attualmente utilizzati al fine di proporre gli interventi necessari a prevedere l'introduzione obbligatoria o preferenziale dei prodotti da agricoltura biologica e dei mezzi tecnici compatibili con la normativa di settore.

Politica fiscale

Vanno previsti interventi di natura fiscale sia per calmierare i prezzi al consumo che per agevolare gli acquisti sia privati che pubblici. Dovranno essere previste misure compatibili con il quadro normativo europeo che modifichino alcune aliquote e che consentano agli operatori del settore di usufruire anch'essi di agevolazioni già in essere per particolari comparti produttivi o zone del Paese.

AZIONE 3.3 – PREDISPOSIZIONE PACCHETTO DI MISURE

Si intende studiare la fattibilità di un pacchetto di misure a carattere fiscale a favore del settore per favorire gli operatori del settore. I risultati di tale studio possono costituire la base per l'adozione di possibili strumenti legislativi.

ASSE 4

RAFFORZAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA ISTITUZIONALE E DEI SERVIZI

L'asse d'intervento comprende la realizzazione di parte degli obiettivi strategici 1 e 2 e la realizzazione degli obiettivi strategici 5, 6 e 7.

Ruolo internazionale

Il rafforzamento del ruolo internazionale dell'Italia deve essere proporzionato e funzionale al ruolo che essa ricopre, quale uno dei principali Paesi produttori ed esportatori a livello europeo e mondiale. E' dunque necessario assicurare una adeguata rappresentanza degli interessi nazionali negli ambiti dove vengono definite le norme a valenza internazionale (CODEX, Unione Europea).

AZIONE 4.1 – POTENZIAMENTO PRESENZA NELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

In relazione alla particolare specificità del settore, in particolare, per gli aspetti tecnico – scientifici, risulta necessario potenziare l'attività di esperti governativi e non che partecipino all'esame delle proposte prese in ambito di Comitato Permanente "legislazione agricoltura biologica" art. 14 Reg. CEE n. 2092/91 e in altre sedi internazionali. Tali esperti verranno consultati in maniera preventiva sugli argomenti che devono formare oggetto di posizione e proposta da parte dell'Autorità competente nazionale e potranno affiancare i funzionari governativi nelle missioni presso l'Unione Europea o le altre Istituzioni internazionali.

Adeguamento delle politiche della salute e ambientali

Le azioni previste dal Piano dovranno consentire di implementare concretamente nelle politiche ambientali e per la salute pubblica il ruolo positivo che può svolgere l'applicazione del metodo biologico e l'utilizzo dei relativi prodotti, sia a carattere diffuso che in particolari ambiti territoriali o d'impiego. Al fine di assicurare continuità e efficacia alle politiche è opportuno prevedere azioni informative, di aggiornamento e di formazione rivolte ai decisori e agli attuatori delle politiche.

AZIONE 4.2 – IMPATTO SULLE POLITICHE DELLA SALUTE

Si intende realizzare uno studio sugli effetti del consumo dei prodotti dell'agricoltura biologica e dell'impiego delle tecniche proprie del metodo biologico sul miglioramento della salute pubblica, indicando le modalità di inserimento dell'agricoltura biologica nelle politiche per la salute a livello nazionale. Tali studi dovranno tenere conto dei risultati conseguiti da analoghe ricerche.

AZIONE 4.3 – IMPATTO SULLE POLITICHE AMBIENTALI

Si intende realizzare uno studio per verificare il ruolo dell'agricoltura biologica nell'ambito delle politiche ambientali nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del protocollo di Kyoto, al risparmio e alla qualità delle acque, alla lotta alla desertificazione dei suoli e alla tutela della biodiversità. Tali studi dovranno tenere conto dei risultati conseguiti da analoghe ricerche.

Miglioramento della sostenibilità ambientale

Le azioni per dare attuazione a questo obiettivo dovranno agevolare l'introduzione nelle aziende di produzione biologica e nelle filiere ad essa collegate di buone pratiche sia di carattere agronomico (ottimizzazione delle prescrizioni normative vigenti) che relative all'impiego dell'energia, delle acque e dei materiali. In particolare, le azioni rivolte all'ambito energetico, delle acque e dei materiali dovranno consentire di mettere in relazione le buone pratiche agronomiche e le tecniche proprie del metodo biologico con il risparmio energetico, la riduzione di emissioni in atmosfera, la produzione e l'utilizzo di materiali riciclabili, il risparmio e il miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde.

AZIONE 4.5 – MIGLIORAMENTO EFFICIENZA AMBIENTALE

Occorre promuovere studi per definire gli interventi necessari ad ottimizzare l'efficienza ambientale delle aziende condotte con metodo biologico, sia mettendo a punto buone pratiche che indicando apposite soluzioni tecnologiche.

AZIONE 4.6 – GESTIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE

Si intende realizzare un'analisi del rischio di contaminazioni ambientali per le filiere da agricoltura biologica e mettere a punto manuali di gestione del rischio per gli operatori.

Con Decreto Ministeriale 22 luglio 2005 n. 204 DPS/05 registrato all'Ufficio centrale di Bilancio l'8 settembre 2005 al n. 4452, è stato impegnato un importo pari a 5 milioni di euro per la realizzazione del "Piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per l'anno 2005".

Con la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma n. 1085 (legge finanziaria 2007) si è prevista un'integrazione di spesa di 10 milioni di euro per l'attuazione del Piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009.

Di seguito riportiamo integralmente il Programma d'azione nazionale per l'agricoltura biologica (2005-2007) che rende operativo il Piano d'azione per l'agricoltura biologica approvato nel 2005.

Il Programma d'Azione nazionale per l'Agricoltura Biologica e i Prodotti Biologici per gli anni 2005-2007

Premessa

L'agricoltura biologica rappresenta un elemento di forza del settore agricolo per il riconosciuto valore aggiunto dei prodotti, per i benefici socioeconomici che ricadono sugli agricoltori e i consumatori, producendo effetti positivi sull'ambiente, sulla salute pubblica, sullo sviluppo rurale, sul benessere animale. Tali elementi hanno contribuito al rafforzamento del settore in ambito UE e nazionale, contribuendo anche alla definizione di un quadro legislativo più completo e dettagliato. Il Piano d'azione europeo per AB emanato già nel 2004, i recenti aggiornamenti sulla normativa europea relativa ai prodotti biologici, riconoscono infatti il duplice ruolo dell'agricoltura biologica per il mercato agroalimentare e per la gestione del territorio, ritenendo di importanza cruciale la ricerca in tale settore e nei relativi metodi di trasformazione dei prodotti per valorizzare la potenzialità del biologico.

Anche il più recente rapporto FAO del maggio 2007 riconosce all'agricoltura biologica un ruolo chiave nell'approvvigionamento alimentare e nella gestione sostenibile del territorio, per la sua indipendenza dai combustibili fossili e l'affidamento ai mezzi di produzione locali.

L'Italia è il paese europeo con la più estesa superficie coltivata con metodo biologico, ed in questi ultimi anni le politiche nazionali si sono orientate al rafforzamento del settore, anche attraverso il sostegno alla ricerca e alla formazione degli operatori a diversi livelli, adottando specifici programmi di ricerca e divulgazione per la formazione degli agricoltori ed assicurare il trasferimento dell'innovazione favorendo la stretta collaborazione tra ricercatori, assistenza tecnica, agricoltori, operatori dei processi di trasformazione.

Sulla base delle linee guida del documento del Consiglio dell'Unione Europea n. 13129/04 denominato Piano di azione europeo per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici – Conclusione del Consiglio del 18 ottobre 2004, è stato definito il “*Piano di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici*” ed il “*Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per l'anno 2005*” approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art.2, comma 4 del d.lgs. 28 agosto 1997, n.281.

L'obiettivo del Piano è il rafforzamento e la qualificazione del settore agroalimentare biologico attraverso la realizzazione di specifiche azioni definite sulla base di 4 assi strategici:

1. *Penetrazione sui mercati mondiali*
2. *Consolidamento e incremento della base produttiva*
3. *Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale*
4. *Rafforzamento e miglioramento del sistema istituzionale e dei servizi*

Il presente programma 2005 – 2007 si basa quindi su una serie di azioni afferenti comunque agli assi strategici individuati dal Piano.

Asse 1: penetrazione sui mercati mondiali

Azione 1 (Asse 1): Creazione e rafforzamento reti a livello internazionale

Azione 2 (Asse 1): Analisi di scenario delle attività fieristiche internazionali

L'Italia rappresenta il leader europeo per l'agricoltura biologica in termini di superfici e di numero di operatori, ma il suo peso nella rappresentanza del settore a livello europeo e mondiale è oltre modo carente.

Il principale motivo di tale carenza è certamente la mancanza di reti nazionali strutturate per migliorare il flusso delle informazioni tra gli stakeholders nazionali ed internazionali.

Con la presente azione si intende promuovere azioni volte a migliorare la partecipazione tra i soggetti di natura istituzionale (nazionali ed estere) e le rappresentanze di settore (nazionali ed estere) attraverso la costituzione di reti strutturate che prevedano la costituzione di gruppi di lavoro e comitati tecnici, formazione ed aggiornamento, pubblicazione materiale con l'obiettivo di migliorare la partecipazione e fornire supporti tecnici, alle scelte strategiche per il settore definite in ambiti internazionali.

Le numerose manifestazioni internazionali rappresentano importanti occasioni di incontro valorizzano e promuovono le diverse realtà produttive biologiche del biologico italiano.

La visibilità ottimale delle produzioni biologiche nazionali è meglio garantita da una azione coordinata e sinergica che valorizzi la presenza del Ministero, delle Regioni e delle Province autonome in tali simposi internazionali.

La presente azione deve risultare propedeutica per un migliore coordinamento che valorizzi la presenza del Ministero, delle Regioni e delle Province autonome nei simposi internazionali dedicati all'agricoltura biologica.

Tale azione dovrà comprendere le seguenti attività:

Sottoazione 1 - “Penetrazione commerciale sui mercati internazionali”. così articolato:

- ☐ Sottoazione n. 1.1 – creazione di database ed elaborazione di una newsletter,
- ☐ Sottoazione n. 1.2 – organizzazione di un seminario,
- ☐ Sottoazione n. 1.3 – realizzazione di uno studio.

Sottoazione 2 - “Creazione e rafforzamento reti a livello internazionale” così articolato:

- ☐ Sottoazione n. 2.1 - Monitoraggio delle reti esistenti e progettazione di massima per il rafforzamento delle reti esistenti e creazioni di nuove reti,
- ☐ Sottoazione n. 2.2 - Progettazione esecutiva e realizzazione di iniziative per il rafforzamento delle reti esistenti e/o la creazione di nuove,
- ☐ Sottoazione n. 2.3 - Organizzazione di tre tavoli di discussione e confronto sui temi: cooperazione commerciale, cooperazione allo sviluppo, certificazione e accreditamento internazionale
- ☐ Sottoazione n. 2.4 Diffusione dei risultati: n.3 atti dei tavoli di discussione tematica e sezione web dedicata ai risultati dell'azione

Sottoazione 3 - “Seminari informativi sulle normative e politiche internazionali sulla agricoltura biologica”

L'attività prevista in questa terza azione ha lo scopo di favorire le conoscenze da parte dei funzionari regionali e tecnici di settore sugli aspetti tecnici, politici e normativi relativi alla importazione ed esportazione dei prodotti biologici con paesi terzi, sui programmi di sviluppo rurale a supporto dell'agricoltura biologica, sulla attività di controllo e vigilanza.

Azione 3 (Asse 1): Strumenti di comunicazione per la partecipazione coordinata ad eventi internazionali

Risulta sempre più necessario favorire la penetrazione commerciale del biologico italiano nei mercati internazionali. Tale attività può essere sviluppata attraverso la creazione di strumenti di comunicazione da utilizzare nei principali eventi espositivi di rilevanza internazionale.

Tale materiale (depliant, video e vario materiale informativo) potrà servire da supporto per le valorizzare l'immagine dell'Italia come valore aggiunto comune a tutti gli espositori ed in sinergia con gli sforzi di comunicazione delle singole imprese.

asse 2: Consolidamento e incremento della base produttiva**Azione 4 (asse 2) Piano sementiero nazionale biologico**

La questione sementiera nel biologico comporta una duplice prospettiva: da un lato trovare un quadro normativo in grado di garantire l'agricoltore come utilizzatore di sementi ed offrirgli scelte varietali tecnicamente adeguate, senza escludere la possibilità di riproduzione aziendale delle sementi, nel rispetto delle normative vigenti; dall'altro introdurre nuovi elementi nel sistema tecnico-agronomico per far fronte alle specifiche esigenze di disporre di varietà adatte ai diversi contesti di coltivazione.

La presente azione dovrebbe favorire la realizzazione di filiere sementiere biologiche in grado di offrire materiale adeguato alle esigenze del biologico italiano, valorizzando le competenze del settore nonché la ricchezza varietale presente sul territorio.

Il Piano dovrebbe svilupparsi sulla base delle seguenti azioni:

- 1. Ricognizione dello stato dell'arte sul settore delle sementi biologiche**
- 2. Identificazione delle varietà appropriate all'impiego in agricoltura biologica**
- 3. Validazione di materiali in avanzata fase di selezione, in condizioni di agricoltura biologica**
- 4. Miglioramento genetico e ampliamento della base genetica delle specie coltivate per l'agricoltura biologica**
- 5. Messa a punto di linee guida e disciplinari di produzione di sementi biologiche**
- 6. Verifica della presenza accidentale di sementi GM in sementi convenzionali impiegate in deroga in agricoltura biologica**
- 7. Definizione di parametri tecnologici e fitosanitari per la commercializzazione delle sementi biologiche**
- 8. Utilizzo di principi attivi di origine naturale per la concia delle sementi e per il controllo delle malattie trasmesse da seme.**

9. Prosecuzione dell'attività della banca dati ENSE sulla disponibilità di sementi biologiche**10. Attività di divulgazione dei risultati conseguiti nell'ambito del piano****Azione 5 (asse 2) zootecnia biologica****Definizione di buone pratiche di produzione per il miglioramento della qualità e della quantità delle filiere zootecniche**

L'attuazione del regolamento 1804/99 relativo alle produzioni animali con metodo biologico ha messo in luce una serie di problemi attuativi riguardo alle produzioni animali italiane. Le difficoltà maggiori si sono avute nelle filiere cosiddette "industriali" (suini e avicoli) ove è utilizzato l'allevamento biologico con razze ad alta capacità produttiva (cosmopolite), maggiormente diffuse e quindi più facilmente reperibili. Il reperimento di razze alternative risulta molto problematico e difficile.

La maggiore produttività delle razze cosmopolite negli allevamenti convenzionali assicura minori costi di produzione e, di conseguenza, un vantaggio economico.

Queste razze "migliorate", proprio per la loro elevata produttività, hanno fabbisogni nutritivi ed energetici elevati, necessitano di notevoli attenzioni dal punto di vista sanitario e presentano talora gravi problemi di riproduzione. Per sostenere i forti fabbisogni nutritivi è necessario adottare sistemi foraggieri altamente intensivi, ricorrere ad alimenti provenienti dall'esterno dell'azienda, impiegare in modo massiccio integratori proteici, vitaminici e minerali, ricorrere all'impiego di sostanze di sintesi, quali amminoacidi essenziali, grassi ecc.

Tutto ciò è in forte contrasto con i principi dell'agricoltura biologica che, invece, per ciò che riguarda le produzioni zootecniche, prevede il ricorso al pascolo, l'impiego di alimenti prodotti all'interno della stessa azienda, la riduzione dell'inserimento nella dieta di alimenti di sintesi ecc.

Gli allevatori biologici incontrano quindi notevoli difficoltà nell'esecuzione delle norme del Regolamento anche perché in generale sono piccoli allevatori con una conoscenza limitata delle pratiche agronomiche e zootecniche che possano risolvere i loro problemi.

Al fine di promuovere le produzioni e l'ampliamento delle aziende zootecniche è quindi necessario individuare le filiere sostenibili e compatibili con le norme della zootecnia biologica e tramite la loro promozione, definire per tali filiere le "buone pratiche di produzione agronomica e zootecnica per le aziende biologiche".

Una volta individuate le buone pratiche di produzione, esse vanno inserite in un sistema di sostegno per ciascuna filiera che provveda alla loro diffusione.

La finalità ultima dell'azione è quella di dare agli allevatori, che operano in biologico e a coloro che vogliano convertire le proprie aziende o costituirne delle nuove, una serie di indicazioni tecniche, organizzative e commerciali su quali siano le filiere più indicate.

Azione 6 (asse 2) gestione del suolo

La gestione del suolo è il nodo chiave per garantire produzioni biologiche salubri e di qualità, nonché per la sostenibilità ambientale. A tal fine dovranno essere sviluppati studi per l'individuazione delle migliori pratiche agricole per la conservazione ed il ripristino della fertilità biologica e della biodiversità del suolo.

I temi che verranno sviluppati nella presente azione riguardano:

Tema 6.1 Misura sull'impatto ambientale e sulla salute umana

Tema 6.2 definizione di indicatori di biodiversità del suolo a livello aziendale

Tema 6.3 definizione di buone pratiche agricole a garanzia delle produzioni biologiche nei confronti della coesistenza con colture convenzionali e biotecnologiche.

Azione 7 (asse 2) difesa delle colture

1. viticoltura

Tra le principali problematiche che occorre affrontare in agricoltura biologica riveste un ruolo fondamentale quella connessa all'impiego del rame, a causa dell'impatto ambientale di questo metallo pesante. Dal momento che occorre limitare l'uso del rame in A.B., così come stabilito dal Reg. CE n. 473/02 e probabilmente, in un prossimo futuro si arriverà all'eliminazione di questa sostanza dall'elenco dei prodotti fitosanitari utilizzabili in A.B., la ricerca deve essere potenziata e gli sforzi devono essere intensificati per valutare la possibilità di ridurre gli apporti cuprici o di sostituire il rame con prodotti di origine naturale ad esso alternativi.

2. Difesa biologica delle colture mediante estratti naturali

La necessità di principi attivi compatibili con l'agricoltura biologica, e le attuali o prevedibili limitazioni inerenti a quelli già in uso (ad es. i rameici), richiedono lo sviluppo di nuovi prodotti e delle procedure per porli sul mercato in maniera corretta, rapida ed economicamente accettabile.

Una vasta attività di ricerca già in corso ha dimostrato le potenzialità di estratti da diversi vegetali come composti utilizzabili contro i fitopatogeni. D'altra parte le difficoltà inerenti alla dimostrazione dell'efficacia, l'industrializzazione e la registrazione hanno di fatto bloccato lo sviluppo di queste possibilità.

3. sementi

L'uso di semente sana costituisce uno dei fattori più importanti nella filiera produttiva di molte specie di interesse agrario, in particolare per quelle coltivate secondo il metodo biologico.

Al fine di limitare al massimo il ricorso a trattamenti di difesa nelle successive fasi colturali, la semente biologica deve essere caratterizzata da livelli di sanità elevata. Le conoscenze sulla distribuzione e caratterizzazione degli organismi fitopatogeni presenti sulla semente e lo studio dei fattori che ne influenzano lo sviluppo sono un prerequisito per la messa a punto di strategie di lotta biologica. La scelta delle zone di produzione, l'adozione di idonee pratiche colturali, la lotta alle infestanti e l'uso di varietà resistenti rappresentano importanti metodi preventivi volti a ridurre al minimo il rischio di infezione del seme.

Azione 8 (Asse 2) Aumento degli acquisti pubblici – Adeguamento normative e capitoli

Il contesto degli acquisti di prodotti da agricoltura da parte delle pubbliche amministrazioni al fine dell'erogazioni dei servizi di ristorazione collettiva è già una realtà ampiamente consolidata sull'intero territorio nazionale.

Sono note le esperienze vincenti della ristorazione scolastica (oltreché di quella ospedaliera) che però, in alcuni casi, stante le esigenze di continuo approvvigionamento, hanno portato gli operatori

a rivolgersi a prodotti di origine extracomunitaria, favorendo in tal modo anche l'aumento delle importazioni.

L'azione dovrà pertanto prevedere le seguenti attività:

1. un monitoraggio di tutte le disposizioni che attualmente regolano il settore, nonché la verifica di eventuali finanziamenti, sempre di carattere pubblico, che già sostengono la ristorazione collettiva.
 2. la realizzazione di uno studio finalizzato a fornire uno strumento di carattere giuridico, con ipotesi normative per favorire la diffusione dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva.
- Tale strumento, fatte salve tutte le norme cogenti dovrà favorire la diffusione di prodotti da agricoltura biologica provenienti da filiere corte e dedicate.

Azione 9 (asse 2) Aggregazione telematica

Realizzazione di un portale telematico allo scopo di consentire l'incontro tra domanda e offerta di tutti i prodotti agricoli di origine biologica non trasformati, nel rispetto delle modalità previste all'art.15, paragrafo 2, lett. f), del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

Il portale dovrà contenere un data base di operatori e di prodotti offerti e richiesti dal mercato, notizie su andamento dei prezzi e dei mercati nonché strumenti per la compravendita on line. Nell'ambito del portale telematico dovrà inoltre essere sviluppato, in via sperimentale, un prototipo di borsa merci relativo al comparto cerealicolo. Al portale potranno accedere produttori, singoli o associati e operatori commerciali. Il progetto dovrà prevedere la progettazione, la realizzazione e la gestione del portale telematico per un periodo di almeno 12 mesi.

Azione 10 (Asse 2) Sostegno all'interprofessione

Realizzazione di attività volte a rafforzare la capacità organizzativa dell'intero settore biologico e a migliorare l'integrazione e favorire gli accordi tra i soggetti componenti il settore/filiera attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, comitati tecnici, scambi di esperienze a livello nazionale ed internazionale, definizione di disciplinari o linee guida (raccolta dei risultati del lavoro dei gruppi e dei comitati tecnici), azioni informative sia nell'ambito del settore che rivolti all'esterno.

I gruppi di lavoro e i comitati tecnici rappresentano un momento di incontro, confronto e aggregazione tra i diversi soggetti coinvolti nell'intera filiera. La loro finalità è quella organizzare workshop e dibattiti per individuare la risoluzione di problematiche comuni a carattere generale, non rivolte al singolo caso o al singolo operatore.

Azione 11 (Asse 2) Organizzazione commerciale – Miglioramento logistica e qualità (progetti di filiera)

Le azioni volte a favorire l'aggregazione dell'offerta devono essere collocate principalmente nella prospettiva del rafforzamento delle forme organizzate della produzione e della diffusione di sistemi contrattuali idonei a favorire la qualificazione, la standardizzazione e la programmazione delle produzioni.

Valorizzazione e promozione delle intese di filiera, in particolare se rivolte alla fornitura diretta di alimenti per comunità o per gruppi di acquisto.

Le specifiche iniziative dovranno riguardare:

- ☐ *Realizzazione di azioni per il miglioramento della logistica del prodotto biologico.*
- ☐ *Realizzazione di azioni per il miglioramento della qualità dei prodotti biologici.*

Nell'ambito della presente azione dovranno essere realizzate le seguenti attività: studi di mercato; ricerche di mercato; ideazione e progettazione del prodotto; formazione dei produttori biologici; servizi di consulenza ai produttori, esclusi i servizi di consulenza di carattere continuativo; studi per migliorare la vendita dei prodotti biologici; studi per migliorare e favorire le opportunità di vendita diretta dal produttore al consumatore.

In particolare, per le risorse 2007, specifica priorità dovrà essere data alla filiera della zootecnia bio.

Azione 12 (Asse 2): interventi per il settore: progetti di sviluppo

Sulla base delle azioni precedenti (in particolare azione 10 e azione 11) e con i medesimi obiettivi si intende finanziare progetti di sviluppo per il settore con contributi diretti al 50% per progetti di valore massimo di 70 mila euro.

asse 3: aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale

Azione 13 (Asse 3): comunicazione istituzionale

L'azione prevede le seguenti attività articolate in sottoazioni:

Sottoazione n.1 - Indagine sulle campagne di comunicazione nazionali e europee già svolte:

L'attività deve riguardare la ricerca e catalogazione delle attività di informazione e promozione attuate da soggetti pubblici (MiPAAF, Regioni e Province autonome, Comunità montane, ecc.) e privati non appartenenti alla distribuzione commerciale (associazioni dei produttori, consorzi, ecc.), in campagne pubblicitarie finalizzate allo sviluppo dell'agricoltura biologica.

L'indagine ha lo scopo di acquisire informazioni sulle campagne promozionali svolte dai soggetti pubblici e privati sopra individuati e sui risultati raggiunti.

Essa è altresì finalizzata ad esaminare forme pubblicitarie e di comunicazione adottate in ambito europeo, con particolare attenzione a Francia, Germania e Gran Bretagna, e a dare informazioni sui relativi risultati.

Sottoazione n. 2 - Comunicazione:

La sottoazione è finalizzata a favorire la promozione di comportamenti orientati al consumo consapevole delle produzioni ottenute con il metodo biologico, attraverso una corretta ed immediata informazione del cittadino-consumatore.

Le attività per lo sviluppo della comunicazione istituzionale devono realizzarsi attraverso le seguenti forme:

- a. pubblicità su giornali quotidiani;
- b. spot televisivi e radiofonici;
- c. inserti promozionali e informativi in trasmissioni radiofoniche e televisive, anche con la partecipazione di uno o più esperti.

In tale ambito l'affidatario dovrà prevedere anche la diffusione dei risultati di un'indagine, di cui alla sottoazione n. 3, sui requisiti nutrizionali igienico sanitari e d'uso dei prodotti biologici.

Sottoazione n. 3 - Indagine dei requisiti nutrizionali igienico-sanitari e d'uso dei prodotti

Biologici:

L'attività deve riguardare l'acquisizione e la catalogazione di ricerche scientifiche svolte da soggetti pubblici e Università europee sui requisiti nutrizionali, igienico sanitari e d'uso di prodotti da agricoltura biologica.

L'indagine è rivolta a mettere a disposizione del Ministero il materiale scientifico da presentare anche in forma di *abstract*, necessario e utile per avviare e promuovere alcuni significativi processi di validazione scientifica sui requisiti nutrizionali, igienico sanitari da parte dell'Autorità sanitaria nazionale.

Azione 14 (Asse 3): logo nazionale

In attesa di una definizione della normativa specifica si provvederà a sviluppare uno specifico studio di mercato sul posizionamento strategico del marchio nazionale che risulti propedeutico all'individuazione del logo facilitandone il riconoscimento da parte dei consumatori. Tale iniziativa, da gestire comunque in relazione con gli aspetti normativi, potrebbe rappresentare un importante contributo per la diffusione delle conoscenze del settore.

Azione 15 (Asse 3): Congresso mondiale IFOAM

Il congresso mondiale IFOAM dell'agricoltura biologica, Modena 18-20 giugno '08. Il Congresso sarà articolato prendendo come riferimento i Principi IFOAM dell'Agricoltura Biologica: Salute, Equità solidale, Ecologia e Cura. Partendo da questi valori, i temi rilevanti riguarderanno:

- i valori regionali e la conoscenza indigena, ovvero le radici da cui trarre esperienza e ispirazione nell'agire quotidiano;
- l'innovazione, in tutti i campi, per proiettarci al meglio in un futuro sostenibile;
- la cooperazione tra differenti soggetti, produttori e consumatori, enti pubblici e privati, scienziati e operatori, sud e nord, comunità, regioni, nazioni.

Il Congresso si terrà a Modena dal 18 al 20 giugno. Tre conferenze tematiche lo precederanno nelle giornate del 16 e 17 giugno.

Azione 16 (Asse 3): evento promozionale “Le piazze del bio”

L'azione riguarda la realizzazione dell'evento promozionale “Le piazze del BIO”. Essa ha come obiettivo il coinvolgimento diretto dei consumatori verso la conoscenza del prodotto biologico e dei produttori impegnati nel settore. Tale azione si realizzerà attraverso un'unica sottoazione:

L'evento dovrà realizzarsi attraverso:

- a) l'organizzazione e l'allestimento di almeno venti aree organizzate per l'esposizione di prodotti biologici e biodinamici, in almeno venti città diverse rappresentative delle regioni e/o province autonome (max una piazza per regione o provincia autonoma) con il coinvolgimento delle realtà produttive locali;

b) la pubblicizzazione dell'evento attraverso apposita campagna promozionale (a livello nazionale e locale) che preveda la realizzazione di un logo grafico (che resterà di proprietà del Ministero) e la realizzazione e divulgazione di materiale pubblicitario (locandine, manifesti, etc.);

c) la realizzazione di iniziative che possano animare il momento espositivo nelle diverse città, favorendo il coinvolgimento del pubblico e l'approfondimento delle tematiche proprie dell'azione;

d) le aree attrezzate dovranno prevedere il posizionamento di almeno 25 (venticinque) spazi espositivi, di mt. 3 x 3 per ciascun produttore, fino ad un massimo di 50 e di almeno 5 (cinque) spazi di mt. 9 x 9 per i soggetti istituzionali locali.

L'evento dovrà essere aperto a tutti i produttori biologici locali, che dovranno presentare esclusivamente prodotto da agricoltura biologica certificato ai sensi della normativa vigente.

L'evento dovrà prevedere il coinvolgimento degli attori locali (istituzioni e mondo associativo) per la realizzazione di specifiche iniziative di promozione del prodotto biologico.

Il coordinamento per l'individuazione dei produttori che parteciperanno all'iniziativa ed il relativo coinvolgimento delle istituzioni locali sarà curato da un Comitato all'uopo nominato dal Ministero.

Azione 17 (Asse 3): evento promozionale "Stati Generali del Bio"

Evento da definire con programmi specifici per il settore.

asse 4: rafforzamento e miglioramento del sistema istituzionale e dei servizi

Azione 18 (Asse 4): miglioramento dell'efficienza del sistema istituzionale per il biologico

Il sistema istituzionale per il biologico rappresenta per il comparto un elemento fondamentale di competitività per le imprese. L'efficienza di tale sistema può rappresentare quindi un sostanzioso valore aggiunto alle imprese, sia in termini di risposte della Pubblica amministrazione, sia in termini di corretta concorrenza tra imprese.

La presente azione prevede quindi la realizzazione di servizi di supporto finalizzati all'aumento della efficienza della struttura del MiPAAF dedicate al settore.

Azione 19 (Asse 4): vigilanza sugli OdC e sull'applicazione del metodo anche per OGM

In un'ottica di miglioramento della competitività delle imprese e di trasparenza del settore, diventa sempre più necessario migliorare il sistema di verifica dell'applicazione del metodo biologico. Tale azione dovrebbe riguardare in maniera principale il sistema di vigilanza ad opera di Enti pubblici preposti (Amministrazioni regionali, ICQ). Tale azione dovrebbe prevedere uno specifico supporto alla attività ispettiva di vigilanza.

In particolare tale azione dovrà rivolgere specifica attenzione alla individuazione di residui di fitofarmaci non conformi al metodo biologico nei prodotti certificati.

Una specifica attività dovrebbe essere realizzata in funzione del miglioramento del sistema di controllo per la segregazione di OGM. In particolare tale azione potrebbe riguardare il *feed* ed il *food*.

Azione 20 (Asse 4): gestione informatizzata dei dati

La gestione delle informazioni rappresenta un punto nodale per tutto il sistema dell'agricoltura biologica, sia per quel che riguarda le componenti di controllo e vigilanza, sia per tutti gli aspetti legati alle analisi statistiche, utili per definire le scelte strategiche per lo sviluppo del settore.

La attuale forma di gestione dei dati comporta gravi ripercussioni in termini di: qualità del dato, compatibilità e standardizzazione con i diversi sistemi in uso, elevati costi di gestione.

I diversi Organismi di Controllo e diverse Amministrazioni regionali hanno realizzato o sono pronte a realizzare dei sistemi informativi per risolvere le specifiche esigenze che il ruolo dei diversi soggetti comporta.

È oltremodo necessario ipotizzare un sistema coordinato tra tutti gli attori istituzionali del sistema che sia in grado di fornire risposte sia in termini amministrativi, per semplificare la burocrazia del sistema, che in termini statistici, per fornire informazioni precise sull'andamento del comparto.

Tale azione deve dare anche continuità e sviluppo al SINAB che in questi anni si è caratterizzato per le specifiche competenze nell'ambito della gestione dei dati di settore.

In particolare tale azione dovrà prevedere le seguenti attività:

1. Analisi e studio di fattibilità
2. Progettazione e realizzazione del sistema informativo
 - a. individuazione delle informazioni
 - b. individuazione delle fonti
 - c. definizione del flusso di informazioni
 - d. realizzazione del sistema informativo
3. Elaborazione dei dati
4. Divulgazione dei risultati

Azione 21 (Asse 4): gestione dati e divulgazione informazioni sui mezzi tecnici

Tale misura prevede un miglioramento nella gestione delle informazioni sui mezzi tecnici (banche dati fertilizzanti e fitofarmaci etc.) consentiti per l'agricoltura biologica. Ogni specifico settore dovrebbe sviluppare tale informazioni non solo come gestione di una parte di una banca dati, ma anche come la possibilità di divulgare i contenuti tecnici ivi contenuti.

Azione 22 (Asse 4): gestione dati piattaforme regionali

Tale misura prevede un miglioramento nella gestione delle informazioni predisposte dal Ministero in maniera coordinata con le piattaforme informatiche eventualmente gestite dalle diverse Amministrazioni regionali.

**SCHEMA DELLE AZIONI, DEGLI IMPORTI DI SPESA E DEI BENEFICIARI
RELATIVI AI PIANI D'AZIONE PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA 2005-2007**

Cap. 7742/3 PIANO D'AZIONE NAZIONALE 2005 / 2007				
ASSE	TITOLO DELL'AZIONE	ANNO	IMPORTO	STATO D'AVANZAMENTO
ASSE 1 PENETRAZIONE SUI MERCATI MONDIALI	azione 1, 2 Creazione e rafforzamento reti a livello internazionale Analisi di scenario attività fieristiche internazionali	2005	800.000,00	Azione in corso
	"Promozione domanda interna e internazionale"	2007	200.000,00	
	azione 3 Supporto per la comunicazione per la partecipaz. coordinata eventi internazionali	2007	900.000,00	Azione in corso
ASSE	TITOLO DELL'AZIONE	ANNO	IMPORTO	STATO D'AVANZAMENTO
ASSE 2 ORGANIZZAZIONE di FILIERA e COMMERCIALE	azione 4 Piano Sementiero nazionale biologico	2007	1.200.000,00	Azione in corso
	azione 5 Zootecnia biologica	2007	200.000,00	Azione in corso
	azione 6 Gestione del suolo	2007	500.000,00	
	azione 7 Difesa delle Colture	2007	500.000,00	
	azione 8 Aumento degli acquisti pubblici. Adeguamento normative e capitoli	2005	83.000,00	Azione in corso

	azione 9, 10, 11 Aggregazione telematica. Sostegno all'INTERPROFESSIONE Organizzazione commerciale	2005	1.100.000,00	Azione in corso
		2007	2.000.000,00	AVVISO in corso
	azione 12 Interventi per il settore: Progetti di sviluppo	2005	200.000,00	Azione in corso
		2007	300.000,00	AVVISO in corso
ASSE	TITOLO DELL'AZIONE	ANNO	IMPORTO	STATO D'AVANZAMENTO
ASSE 3 AUMENTO DELLA DOMANDA INTERNA e COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	azione 13, 16 Aumento della domanda interna e COMUNICAZIONE istituzionale; evento "Le piazze del Bio"	2005	1.500.000,00	Presentato ricorso al Tar
		2007	1.000.000,00	Presentato ricorso al Tar
	azione 14 Logo nazionale; analisi di marketing sul posizionamento strategico	2007	100.000,00	Azione in corso
	azione 15 Congresso mondiale IFOAM "Cultivate the future"	2007	500.000,00	Azione conclusa
	azione 17 Evento promozionale: Stati Generali del BIO	2007	600.000,00	Azione in corso

ASSE	TITOLO DELL'AZIONE	ANNO	IMPORTO	STATO D'AVANZAMENTO
-------------	---------------------------	-------------	----------------	--------------------------------

ASSE 4 RAFFORZAMENTO E MIGLIORAMENTO del SISTEMA e dei SERVIZI	azione 18 Miglioramento dell'efficienza del sistema istituzionale per il biologico. Supporto straordinario tecnico amministrativo per il miglioramento dell'efficienza istituzionale dell'Ufficio biologico	2007	200.000,00 200.000,00 200.000,00	Azione in corso
	azione 19 Vigilanza su OdC e sull'applicazione del metodo anche per OGM (ICQ)	2007	600.000,00	Azione in corso
	azione 20 Gestione informatizzata dati di settore	2005	1.300.000,00	Azione in corso
	azione 21 Gestione dati su mezzi tecnici	2007	350.000,00	Azione in corso
	azione 22 Gestione dati piattaforme regionali	2007	350.000,00	Azione in corso

Per la realizzazione delle azioni di cui al citato Programma sono state adottate, ai sensi della legge 30 dicembre 2004, art.1, comma 87, modalità di spesa come da Decreto Ministeriale 19 novembre 2007 n. 21568 registrato presso l'Ufficio Centrale di Bilancio il 28 novembre 2007 al n. 29216 e registrato alla Corte dei Conti il 12 dicembre 2007 registro n. 4, foglio 235, e con successivi provvedimenti sono stati individuati i beneficiari ed impegnate le somme

Alcune azioni sono state affidate ad Enti pubblici economici come l'I.S.M.E.A. (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), ad Enti di Ricerca pubblici come il C.R.A. (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura) e l'E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette), vigilati dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, o a società "in house" come Buonitalia.

Sono stati predisposti, tra gli altri, bandi ed avvisi pubblici, ai sensi della normativa nazionale e comunitaria, che hanno visto la partecipazione di numerose associazioni di categoria del biologico nonché di società specializzate nella comunicazione istituzionale.

Particolare attenzione è stata data all'attività di controllo e vigilanza della filiera biologica attraverso un affidamento di risorse all'Ispettorato Controllo Qualità del Mipaaf.

La complessità delle azioni, nonché la specificità di alcune iniziative, hanno comportato variazioni nella tempistica degli interventi. Talune azioni rientranti nel Piano d'azione del 2005 hanno subito degli slittamenti causati anche dall'entrata in vigore di nuove disposizioni normative europee, che hanno comportato la necessità di rinviare le stesse azioni al 2007, abbinandole al Piano d'azione successivo. Infatti, come si nota in tabella, sono state affiancate alcune attività programmate nel 2005 con quelle previste nel 2007. Tali slittamenti hanno causato la perenzione di una parte dei fondi del 2005, e, quindi, ritardi nella liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari. L'Amministrazione ha già attivato le procedure di reiscrizione previste dalle disposizioni di contabilità pubblica.

Fondamentale è stato l'ampio consenso al Piano d'azione 2005-2007 espresso dal Comitato consultivo per l'agricoltura biologica ed ecocompatibile, riunito in più occasioni al Dicastero dell'agricoltura, che ha contribuito con suggerimenti ed osservazioni alla buona riuscita dello stesso.

RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Al fine di promuovere lo sviluppo di una produzione agricola di qualità ed eco-compatibile e di perseguire l'obiettivo prioritario di riduzione dei rischi per la salute degli uomini e degli animali e per l'ambiente, a decorrere dal 1° gennaio 2001, è stato istituito un contributo annuale per la sicurezza alimentare nella misura del 2% del fatturato relativo alla vendita di prodotti fitosanitari del precedente anno, autorizzati ai sensi degli artt. 5, 8 e 10 del decreto L.vo 17 marzo 1995, n. 194, dei fertilizzanti di sintesi.

Successivamente con la legge 7 marzo 2003 n. 38, all'art. 3 comma 2 "*Promozione e sviluppo delle imprese agricole e zootecniche biologiche*" è stato istituito il Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità, alimentato dalle entrate derivanti dai contributi di cui sopra. Il fondo è finalizzato al finanziamento, tra gli altri, di programmi annuali, nazionali e regionali, di ricerca in materia di agricoltura biologica, nonché in materia di sicurezza e salubrità degli alimenti.

Al riguardo per l'anno 2007, il capitolo 7742, dove vengono allocate le suddette risorse, è stato attribuito all'Ufficio SVIRIS IV. L'ammontare complessivo delle risorse disponibili per il predetto anno è complessivamente di € 4.378.190,00.

Tali risorse finanziarie sono state, per € 3.922.804,00 devolute al finanziamento di progetti di ricerca e sperimentazione con il Bando pubblico 314/07 del 27 dicembre 2007 ed impegnate con il D.M. 316/7742/08. A queste si sono aggiunte nuove risorse, sempre da fondi 2007, per € 455.386,00, impegnate anch'esse per il finanziamento di ulteriori progetti con il D.M. 18762/7742/2008.

Attualmente l'intero importo di € **4.378.190,00** (fondi 2007) impegnato sarà devoluto al finanziamento di circa 20 progetti che svilupperanno in particolare temi riguardanti:

- Interventi agronomici atti ad ottimizzare la disponibilità di azoto per la produzione ecosostenibile di frumenti di qualità;
- Tecnologie innovative per la protezione biologica di colture mediterranee da patogeni e parassiti tellurici;
- Definizione di mezzi tecnici e protocolli impiegabili nel Vivaismo biologico di olivo e agrumi;
- Impatto dell'agricoltura biologica sulla sostenibilità ambientale e sulle emissioni di gas serra;
- Valorizzazione della tipicità orticola attraverso l'agricoltura biologica;
- L'agrozootecnica biologica: considerazioni in termini di sicurezza alimentare e problemi di salute pubblica;
- Valutazione dei fattori responsabili della contaminazione da micotossine nella granella di mais e frumento tenero derivanti da agricoltura biologica.